

Angius e Bordon insieme a tutti i capigruppo in commissione parlamentare: «Vogliono accentrare tutti i poteri in materia»

Le mani del governo (anche) sull'ambiente

Ulivo compatto contro la legge delega della maggioranza: si torna indietro di vent'anni

Nedo Canetti

ROMA «Il disegno di legge delega sull'ambiente è uno dei provvedimenti più gravi proposti da questo governo». L'attacco viene dal presidente dei senatori ds Gavino Angius, intervenuto alla commissione Ambiente, insieme agli altri capigruppo dell'Ulivo, dove si sta esaminando la delega al governo in materia ambientale, già approvata alla Camera. «Da un lato - ha detto - punta a delegittimare tutta la normativa ambientale esistente e a riscrivere, dall'altro svuota completamente i compiti di legislazione e di controllo del Parlamento, in questo settore, concentrando in capo al governo, oltre a tutte le scelte di politica ambientale, anche il potere legislativo». I gruppi dell'Ulivo hanno ravvisato nel provvedimento all'attenzione del Senato un grave pericolo di accentramento governativo di tutta la politica ambientalista, attraverso una delega che considerano inaccettabile, capace di cancellare il ruolo del Parlamento, per consegnare tutto nelle mani del ministro dell'Ambiente. Hanno così deciso di far partecipare ai lavori della commissione di ieri pomeriggio tutti i capigruppo del centrosinistra. Hanno denunciato lo stravolgimento che, con questo ddl, si opera di tutto il patrimonio di leggi di tutela che, in questi anni, era stato costruito con fatica, anche con l'attiva collaborazione delle associazioni ambientaliste. «Tutto ciò - ha incalzato Angius - è inaccettabile, significa compiere una marcia indietro di 20 anni in materia di politiche ambientali».

Basta elencare le materie che sono oggetto della delega al governo, per capire la validità della denuncia dell'Ulivo. Eccole: la gestione dei rifiuti; la bonifica dei siti contaminati; la tutela delle acque dall'inquinamento; la gestione delle risorse idriche; la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione; la gestione delle aree protette; la conservazione e l'utilizzo sostenibile degli esemplari di specie protette di flora e di fauna; la tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente; le procedure per la valutazione di impatto ambientale (Via) e per la valutazione ambientale strategica (Vas); l'autorizzazione ambientale integrata (Ippc); la tutela dell'aria; la riduzione delle emissioni in atmosfera. Praticamente, tutto.

Del resto la stessa relazione governativa al ddl parla di «intera normativa ambientale». «Una delega di ampiezza assolutamente senza precedenti - sostiene il capogruppo ds in commissione, Fausto Giovannelli - in questo e in altri campi. Una delega praticamente in bian-



Un'immagine d'archivio di una discarica romana

succede in Sardegna

Bomba ecologica in mare il Comune fa spallucce

CAGLIARI Le coste sono state danneggiate dal naufragio di un mercantile e da quattromila tonnellate di carbone? Pazienza. O meglio, il tribunale di Cagliari condanna il comandante della nave andata a fondo per naufragio e deturpamento delle coste, ma il Comune non si costituisce parte civile. Succede a Portofino, il paese a sessanta chilometri da Cagliari, già noto per aver autorizzato la costruzione di una discarica per lo stoccaggio di scorie industriali, vasta settanta ettari, direttamente in mare. Il colpo di scena di una storia durata due anni e mezzo, e conclusasi solo sei mesi fa con il recupero di quasi tutti i veleni riversati in mare si è consumato nel palazzo di giustizia di Cagliari. Ieri mattina i giudici del tribunale di Cagliari hanno condannato il comandante della nave Eurobulker, una carretta del mare, battente bandiera dello Stato di Saint Vincent e Grenadine nelle Barbados. Una vera e propria bomba ecologica che tre anni

fa affondò nello specchio d'acqua antistante il centro abitato di Portofino, liberando in mare 5000 tonnellate di carbone, destinato alla centrale Enel, e un migliaio di tonnellate di oli combustibili. In tribunale il colpo di scena. Attraverso i legali, il comandante, che fece arenare il mercantile, in una secca perché privo di carte nautiche, ha patteggiato a un anno e sei mesi, per naufragio colposo e deturpamento delle coste. Il Comune di Portofino però ha rinunciato a costituirsi parte civile. Ossia, i responsabili dell'incidente che riempì le coste di carbone e altre sostanze oleose, non dovranno risarcire i cittadini, in numerosi pescatori che per dieci mesi non hanno potuto operare a causa dei veleni riversati in mare e le comunità danneggiate dall'incidente. Un fatto abbastanza strano, e contestato dagli ambientalisti che per diverso tempo hanno denunciato il disastro che ha colpito una delle zone costiere ancora incontaminate. Non solo, tra le stranezze ce n'è da aggiungere anche un'altra. A guidare l'amministrazione comunale di centrodestra ci sono i rappresentanti dei movimenti ambientalisti che durante l'affondamento sedevano sui banchi dell'opposizione avevano chiesto la convocazione di una commissione d'inchiesta e addirittura tutti gli importi che il Comune avrebbe dovuto spendere per contrastare l'effetto inquinamento. Avranno cambiato idea?

Davide Madeddu

co dal momento che i criteri direttivi generali sono generici e indeterminati: una delega che durerà per l'intera legislatura, in quanto la facoltà di emanare nuove normative non è concessa per una volta sola entro 18 mesi dall'entrata in vigore della legge, ma altresì per una seconda tornata, cioè per altri due anni». Per il capogruppo della Margherita, Willer Bordon, si può parlare di «una smantellamento scientifico della cultura ambientalista che, attraverso decenni, si era fatta strada in Italia». E ancora: «Siamo di fronte ad un disegno organico rivolto a sostituire il ministero dell'Ambiente con il dicastero degli affari correnti della cattiva gestione del territorio». «Il ministro Matteoli - denuncia il capogruppo dei Verdi, Stefano Boco - sta conducendo l'Italia ad un vera e propria frattura netta con l'Europa sulle politiche ambientali: con un ddl medioevale, infarcito di barbarie, il governo Berlusconi vuole annullare il diritto dei cittadini alla tutela della salute e dell'ambiente».

Serve ancora, a questo punto, si sono chiesti i senatori dell'Ulivo, una commissione Ambiente, come quella prevista dal Regolamento del Senato, che ha compiti solo in questo specifico settore, a differenza dell'omonima commissione della Camera che si occupa anche di Lavori pubblici? Serve, nel momento in cui il ddl prevede che il ministro costituisca una commissione di 24 membri di sua nomina, che produrrà tutta la normativa e attraverso la quale è facile capire che deciderà tutto lui. Non è nemmeno prevista la consultazione delle organizzazioni produttive e delle categorie, comprese le associazioni nazionali riconosciute per la tutela ambientale. Tutte decisioni che fanno praticamente tabula rasa delle competenze della commissione di Palazzo Madama. Per questo, con un'iniziativa certo provocatoria ma che si basa su dati di fatto inoppugnabili, i gruppi dell'Ulivo hanno presentato una proposta di modifica del regolamento del Senato, che prevede la cancellazione di quella per l'Ambiente, dall'elenco delle commissioni permanenti. «Questo è il governo dei condoni - ha commentato Angius, esponendo ai giornalisti i motivi della presenza dei capigruppo dell'Ulivo in commissione - dal quale non ci si poteva aspettare molto di più: la maggioranza parla di devolution ma poi accentra tutto. La nostra presenza è la testimonianza che l'Ulivo condurrà contro questo ddl un'opposizione intransigente, perché con una legge come questa la politica ambientalista praticamente non esisterebbe più: mi auguro che all'allarme si associno le associazioni ambientaliste e le forze della società civile».

CERNOBBIO

Si «autotassano» per la stele di Perlasca

Si sono autotassati per pagare i danni provocati da ignoti vandali nella notte fra sabato e domenica che hanno devastato il «parco della Memoria» situato alle spalle del Municipio di Cernobbio prendendosi anche con il cippo che ricorda la figura di Giorgio Perlasca, eroe in Ungheria di origini comasche, padovano di adozione, che salvò migliaia di ebrei. Sono i dipendenti del comune cernobbiese. Lo hanno fatto aprendo fra di loro una sottoscrizione dopo che l'Amministrazione comunale aveva fatto sapere di non avere i fondi necessari da prelevare dal Bilancio. Grazie al denaro raccolto è stato possibile dare inizio immediatamente ai lavori di sistemazione non solo al monumento dedicato a Perlasca, ma anche alle stele dedicate a Ettore Fumagalli, partigiano ucciso dai nazisti, e Giampiero Civati, alpino di Erba che a La Spezia si rifiutò di sparare su altri italiani e per questo venne ucciso con un colpo di moschetto.

CASO COGNE

La Franzoni «procede» contro la Bonaudo

Annamaria Franzoni ha dato incarico all'avvocato Carlo Taormina di procedere nei confronti del Procuratore della Repubblica di Aosta Maria Del Savo Bonaudo per le dichiarazioni da quest'ultima rilasciate martedì sera nel corso della trasmissione televisiva «Porta a Porta». Lo rende noto lo stesso Taormina. Sarebbe stata ritenuta lesiva da parte della Franzoni la risposta positiva data dal magistrato circa la permanenza, secondo la Procura di Aosta, del pericolo di reiterazione del reato da parte di Annamaria, e, in particolare la frase secondo la quale - riferisce Taormina - la donna avrebbe «massacrato» il figlio.

MALTEMPO

Neve a Napoli e sul Molise

Il maltempo che ha colpito il centrosud ha portato una sorpresa a Napoli. Ieri mattina i napoletani che abitano nei quartieri alti della città si sono svegliati con le strade imbiancate dalla neve. Uno scenario insolito e dovuto al brusco abbassamento della temperatura. La neve, nei quartieri collinari del Vomero e dei Colli Aminei, è caduta nel corso della notte, mentre sul resto della città si è abbattuta una violenta grandinata. Intanto continua a essere imbiancato il Vesuvio. Ancora difficili le condizioni del mare, che ieri hanno creato notevoli disagi soprattutto nel golfo di Salerno, dove un cargo ancorato davanti al porto ha rotto gli ormeggi. Intanto è nevicato su gran parte del Molise dove il manto bianco ha raggiunto tre metri, a Campitello e Capracotta le buere di neve rendono difficile la circolazione stradale. Neve anche sulle zone terremotate, a Bonefro gli alunni sono stati riaccompanati a casa. La scuola donata, pochi giorni fa, dall'università Cattolica di Roma è stata chiusa perché il maltempo ne ha reso difficile il raggiungimento.

DELITTO BIAGI

Perquisita l'abitazione di uno studente

L'abitazione di un attivista di «Kontroverso», un collettivo bolognese che organizza manifestazioni e iniziative di piazza, è stata perquisita l'altra mattina dagli uomini della sezione Antiterrorismo della Digos di Bologna che stanno lavorando all'inchiesta sull'assassinio del professor Marco Biagi, il giulavorista assassinato la sera del 19 marzo scorso in via Valdonica da presunti militanti delle Br. Gli agenti, che avevano in mano un'ordinanza del pubblico ministero Paolo Giovagnoli titolare dell'inchiesta, erano alla ricerca di «documenti, frammenti o appunti riferiti o comunque correlati all'omicidio del professor Marco Biagi». Il fatto è stato reso noto dalla stessa associazione con un comunicato, che sottolinea: il ragazzo non è indagato.

A Pietrasanta vendono pure le spiagge

Il sindaco forzista vuole «commercializzare» un pezzo di litorale. Ha scatenato un putiferio

Osvaldo Sabato

FIRENZE Gli ingredienti dello scandalo ci sono tutti. Un sindaco che vuole vendere le spiagge demaniali e un consigliere comunale, in odore di conflitto di interessi, pronto all'acquisto. Succede nella Versilia governata dalla Casa delle Libertà: a Pietrasanta. Il tratto di spiaggia lungo quattro chilometri, che il sindaco Massimo Mallegni, intende mettere all'asta tocca il cuore della Versilia: da Forte dei Marmi alla Bussola di Viareggio. Per il momento, però, l'idea sembra essere stata accantonata. Ma a quanto pare, non cancellata del tutto. Sarà stato merito della battaglia ambientalista dei comitati di cittadini, delle interrogazioni parlamentari dei deputati ulivisti Carlo Carli ed Elena Emma Cordoni, della lettera inviata a Ciampi dallo scrittore Manlio Cancogni, fatto è

che il sindaco forzista di Pietrasanta Massimo Mallegni, sembra che abbia per il momento messo in un cassetto il progetto di privatizzare, vendendole, tratti di spiaggia con la conseguente via libera alla loro cementificazione selvaggia. Insomma, per il momento l'ecostoro versiliese sarebbe in gabbia. E potrebbe restare a lungo, visto che anche la giunta regionale nell'ottobre scorso ha ritenuto incompatibile con le leggi esistenti il piano di utilizzazione degli arenili approvato dal Comune. In quell'occasione la Regione invitò, inoltre, il sindaco Mallegni a rivedere tutti gli atti e le procedure perché ritenuti illegittimi. In particolare la giunta toscana bocciò il piano in quanto conteneva elementi che avrebbero portato a modificare il Prg. Un secco no al piano è arrivato anche dalla giunta provinciale guidata dal presidente Andrea Tagliacchi. In attesa di una dichiarazione ufficiale del

sindaco Malligni che metta la parola fine alla vicenda, resta la gravità delle scelte politiche fatte dalla giunta di centrodestra. «Ci sono interessi diretti o indiretti degli stessi amministratori. Io l'ho dichiarato in un consiglio comunale - ricorda il capogruppo diessino Roberto Rebecchi - è evidente che l'interesse per l'alienazione crea un conflitto, almeno dal punto di vista morale». Certo è che la speculazione mette definitivamente in pericolo i fragili equilibri ambientali della Versilia. «Noi pensiamo che questa fascia debba restare comunale perché è da sempre un forte deterrente contro la speculazione - aggiunge Rebecchi - il fatto che fosse demanio ha impedito forti abusi». Il comune di Pietrasanta con una delibera del dicembre del 2000 ha inserito, invece, come beni vendibili nel triennio 2001/03 le aree, i parcheggi e i giardini, che si estendono su una superficie di 70mila mq, preven-

dendo in bilancio un incasso di 9 miliardi di vecchie lire entro. «La vendita priverebbe il Comune di percepire ogni anno i canoni di concessione - precisa il parlamentare Carlo Carli - questi incassano una volta sola. Mentre un bene comunale potrebbe dare un gettito continuo». Nel 2001 il consiglio comunale approvò la trasformazione degli arenili da proprietà del demanio a quella comunale accompagnata da un apposito regolamento che ne permetta la vendita. Per cercare di bloccarla le associazioni ambientaliste e i partiti dell'opposizione di centrosinistra hanno presentato, nel maggio del 2001, un ricorso al Tar della Toscana. Nel novembre dello stesso anno il Comune di Pietrasanta depositò una memoria contro il ricorso ambientalista confermando nello stesso tempo la volontà di procedere alla vendita delle spiagge con un'asta pubblica. I termini della questione non cambia-

no. Perché come ha scritto l'onorevole Carli nella sua interrogazione parlamentare del febbraio del 2002 «la privatizzazione rappresenta un danno per quanti vogliono accedere al godimento del mare». Il Comune darebbe anche la possibilità ai futuri proprietari delle spiagge di recintarle con barriere di vetro. Non solo si prevede di realizzare sull'arenile della Marina cantine per circa 200mila metri cubi con evidenti conseguenze alla falda freatica. Per disinnescare definitivamente questa bomba ecologica, domani sera alle 21, è in programma a Forte dei Marmi al Versilia Holiday un dibattito con il presidente della Regione, Claudio Martini. «La ragione di questo incontro - hanno spiegato i parlamentari - Carli e Cordoni - è la necessità di fare il punto assieme alla Regione e agli enti locali sui programmi di sviluppo sostenibile della costa apuo - versiliese».

Roma, il presidente della Provincia (An) indagato per abuso d'ufficio dalla procura di Velletri

Avviso di garanzia per Moffa

ROMA Il presidente della Provincia di Roma, Silvano Moffa, è stato raggiunto da un avviso di garanzia per «abuso d'ufficio». L'ipotesi di reato risalirebbe al 2001, quando l'amministratore di An era sindaco di un paese del Lazio, Colferro. Secondo la procura di Velletri, Moffa avrebbe favorito una ditta di costruzione per la realizzazione della nuova caserma dei carabinieri. Sotto inchiesta con l'esponente di An sarebbero finiti anche quindici consiglieri comunali e due tecnici del Comune.

E all'indomani della notizia sono esplose le polemiche. Il centrodestra, con in testa il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, ha subito detto: «strana coincidenza quest'avviso di

garanzia, proprio alla vigilia delle elezioni della campagna elettorale. Anche io un anno dopo il mio mandato ricordo di aver ricevuto un avviso di garanzia, anche lì per ipotesi di abuso di ufficio, legato ad un concorso per una clinica psichiatrica autorizzata e che riguardava un comune della provincia di Roma. Dopo sei mesi sono stato prosciolto, perché ho fatto vedere ai carabinieri tutte le carte. Sarà la stessa cosa per Moffa - ha concluso il governatore del Lazio - la cosa antipatica è la congiuntura: c'è un magistrato che è a caccia di pubblicità».

Di diverso avviso il centrosinistra. «Il provvedimento giudiziario nei confronti del presidente della Provincia di Roma non deve incidere assolutamente

sulla campagna elettorale. Per noi Moffa, fino a giudizio contrario, non è colpevole di nulla e, quindi, è un candidato legittimo contro il quale andrà condotta una battaglia elettorale con le armi della politica». Così il presidente romano dei Ds, Nicola Zingaretti, ha commentato la notizia dell'avviso di garanzia notificato all'amministratore di An. «Lavoreremo per scongiurare la sua ipotesi di governo - ha proseguito l'esponente diessino - ma combatteremo, se ci saranno, anche i tentativi di strumentalizzazione di vicende che con la politica non hanno nulla a che fare. Moffa dovrà rispondere ai cittadini di come ha governato. Su questo verrà giudicato con un giudizio politico, che sarà, ne sono convinto, negativo».

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK pubblimpresa

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.44552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Le compagnie e i compagni dell'Unione Regionale e delle Federazioni liguri dei Democratici di Sinistra sono vicini al compagno Mino Ronzitti e famiglia per la scomparsa della sua cara mamma

NATALINA

Genova, 6 febbraio 2003

Giuseppe Longo partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

LEA SERENI

indimenticabile e più cara amica di un'infanzia non sempre tranquilla. Bologna, 6 febbraio 2003

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE SCUDELETTI

Addolorati lo annunciano i familiari. Funerali venerdì 7 febbraio ore 11.30 presso la sede Anpi di Collegno.

Collegno, 5 febbraio 2003

Nel 3° anniversario della scomparsa di

ROMANO MONTANARI

la moglie e il figlio lo ricordano con affetto.

Bologna, 6 febbraio 2003

6 febbraio 1995 6 febbraio 2003

CRISTIAN CANDRIAN

Nel nostro ricordo l'amore e la nostalgia di sempre. Marina e Andrea.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK pubblimpresa

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00
14.00 - 18.00
Sabato ore 9.00 - 12.00